

Nota del ministero del lavoro sul dl semplificazioni. Da aprile le Asl decidono sulle gravidanze difficili

Sanzioni civili senza solidarietà

Negli appalti risponde solo il responsabile della violazione

DI DANIELE CIRIOLI

La responsabilità solidale negli appalti è esclusa per le sanzioni civili; di esse, risponde soltanto il responsabile dell'inadempimento. Inoltre in merito al trattamento di fine rapporto (tfr), la solidarietà opera solo per le quote maturate dai lavoratori nel periodo di vigenza dell'appalto. E il ministero del lavoro a precisarlo nella circolare n. 2/2012, fornendo le prime istruzioni al dl n. 5/2012 (decreto semplificazioni), in vigore dal 10 febbraio, nelle more della conversione in legge. Riguardo all'interdizione anticipata dal lavoro per gravidanza difficile, il ministero stabilisce che il previsto passaggio di competenza, dalle attuali direzioni territoriali (ex dpl) alle Asl, decorrerà dal 1° aprile.

Responsabilità solidale. Due le novità principali a modifica della disciplina sulla responsabilità solidale negli appalti, che vincola committenti, appaltatori e subappaltatori a rispondere solidalmente per gli adempimenti fiscali, contributivi e retributivi dei lavoratori im-

I CHIARIMENTI SUL LUL	
Omessa registrazione	È una nozione che si riferisce alle scritture complessivamente omesse e non a ciascun singolo dato di cui manchi la registrazione
Infedele registrazione	È una nozione che si riferisce alle scritturazioni di dati (...) diverse rispetto alla qualità o quantità della prestazione lavorativa effettivamente resa o alle somme e effettivamente erogate

piegati nell'appalto. La prima concerne il tfr: la solidarietà, stabilisce il decreto semplificazioni, comprende «le quote» del trattamento di fine rapporto in relazione al periodo d'esecuzione del contratto di appalto. La novità, spiega il ministero, elimina ogni ipotesi interpretativa volta ad addebitare al responsabile in solido l'intero ammontare del tfr dovuto al lavoratore dell'appaltatore/subappaltatore che, durante il periodo di svolgimento dell'appalto, abbia maturato il diritto al trattamento. La seconda novità esclude dall'ambito della responsabilità solidale «qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento». In pratica, spiega il ministero, viene

eliminata l'interpretazione fornita dallo stesso ministero nell'interpello n. 3/2010 (si veda *ItaliaOggi* del 10 aprile 2010) che invece riteneva sussistere la solidarietà anche per tali sanzioni in quanto aventi natura risarcitoria.

Libro unico del lavoro (Lul). Il dl n. 5/2012, spiega il ministero, introduce semplificazioni volte a tradurre in disposizioni normative alcune indicazioni interpretative fornite dallo stesso ministero in relazione al regime sanzionatorio. In particolare, definisce le due nozioni di omessa e di infedele registrazione (si veda tabella) con ripercussioni sull'applicazione delle sanzioni per violazioni in materia di Lul.

Co più facili nei pubblici esercizi. Il dl semplificazioni, spiega ancora il ministero, corregge una sovrapposizione di norme relative agli obblighi di comunicazione di assunzione (Co) nei settori del turismo e dei pubblici esercizi. In base alle nuove disposizioni, le assunzioni possono essere comunicate anche incomplete di tutti i dati del lavoratore e del datore di lavoro, anche a prescindere dall'esistenza di un motivo di urgenza, salvo provvedere all'integrazione entro tre (e non cinque) giorni.

La cig stoppa la riserva disabili. In presenza di crisi aziendale, ossia per le imprese interessate da interventi di integrazione salariale, è previsto lo stop temporaneo degli obblighi

del collocamento obbligatorio (assunzione disabili), a richiesta del datore di lavoro. Nel caso di imprese aventi unità produttive ubicate in più province, spiega il ministero, il decreto semplificazioni stabilisce che le predette richieste vadano presentate direttamente al ministero del lavoro. L'ufficio competente è la direzione generale per il lavoro (ex direzione mercato del lavoro).

Interdizione per gravidanza difficile. Infine, il decreto semplificazioni devolve alle Asl, in via esclusiva, tutta la procedura di interdizione anticipata dal lavoro per «gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose», compresa l'adozione del provvedimento finale di astensione, oggi di competenza delle direzioni territoriali del lavoro. Il ministero stabilisce che tale passaggio di competenza avverrà a far data dal 1° aprile. A tal fine le dpl dovranno istruire esclusivamente le richieste di astensione definibili entro il 31 marzo, rimettendo alle Asl l'istruttoria delle domande destinate a essere definite con provvedimenti da emanarsi dal 1° aprile.

— © Riproduzione riservata —

VERSO IL PROFESSIONAL DAY

Società professionali: patrimonializzarsi con il conferimento d'opera

La recente previsione legislativa che consente l'utilizzo dei modelli tipici di società commerciali per la costituzione di aggregazioni professionali - società tra professionisti - presenta elementi di forte perplessità, sia per le soluzioni adottate sia per la necessità di coordinare più contesti (civiltà, fallimentare, tributario, previdenziale). Di particolare interesse il tema della dotazione patrimoniale della struttura societaria che si intende adottare per l'esercizio aggregato dell'attività professionale; a tale riguardo si ritiene che il veicolo societario più «gettonato» possa essere costituito dalla società a responsabilità limitata. In un simile contesto può trovare efficace utilizzo, nell'ottica di una significativa patrimonializzazione della società, lo strumento del conferimento d'opera, così come disciplinato dall'art. 2464, comma 6, del codice civile.

Tale istituto costituisce una rilevante novità della riforma del diritto societario del 2003, per niente percepita dagli operatori, e racchiude la potenzialità di conferire oggi prestazioni di opera da effettuarsi diluite nel tempo, con destinazione di tali valori alla formazione di capitale sociale. Ciò consente di ipotizzare veicoli societari (Srl) con dignitosi e apprezzabili dotazioni patrimoniali, e quindi con l'opportunità di «monetizzare» le valenze professionali sia per finalità circoscritte (ma comunque di rilievo) alla propria autonomia patrimoniale, sia per confrontarsi contrattualmente in termini più adeguati con eventuali

investitori.

È evidente che la mancata operatività, sino ad oggi, dell'istituto richiamato non ha di fatto stimolato quei soggetti che, attraverso il rilascio di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, comunque debbono partecipare alla sua effettiva attuazione, cioè i soggetti garanti (banche e assicurazioni); tuttavia si può ritenere che un opportuno approfondimento della tematica possa indurre a predisporre pacchetti fideiussori idonei



a completare i presupposti affinché tale istituto inizi a decollare. In quel caso l'efficacia ritraibile è evidente, trattandosi di uno strumento giuridico che favorisce le aggregazioni, ponendo i suoi utilizzatori in grado di commisurarsi adeguatamente con il mercato sotto il profilo della patrimonializzazione della propria struttura operativa.

Angelo Vaccaro

A cosa servono le proteste dei giudici?

Pochi giorni fa è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto legge sulle c.d. «liberalizzazioni» che hanno interessato notai, farmacisti, avvocati, tassisti, benzinai ecc. Tutti hanno proclamato lo stato di agitazione, minacciando scioperi a tutela dei diritti lesi, tranne i notai.

Il parlamento di recente ha approvato un emendamento che accresce la responsabilità civile del giudice che sbaglia. Gran parte delle correnti sindacali di Anm, parlando di «ennesima vendetta politica contro la magistratura» e di «mostruosità giuridica», si è riservata di ricorrere a «forme di protesta, nessuna esclusa». Una, la più estremista, è giunta a chiedere lo «sciopero immediato». Nessuna eclatante reazione da parte delle magistrature speciali (giudici tributari compresi).

In Italia, dopo il noto referendum del 1987, a fronte delle circa 400 cause avviate contro i giudici, le condanne sono state non più di 4, né si conosce quale sia stato l'esito dell'azione di rivalsa nei loro confronti (che lo stato deve necessariamente esercitare) per recuperare le somme corrisposte ai malcapitati cittadini vittime dell'incidente giudiziario.

In Spagna, il giudice Garzon (quello che ha iniziato l'azione penale contro Pinochet e ha intrapreso tante altre

iniziative, altrettanto eclatanti, contro chi si discostasse di poco dalla sua dichiarata posizione di sinistra) è stato condannato alla interdizione dalle funzioni per 11 anni dal Tribunale supremo di Madrid, per aver ordinato intercettazioni illegali. Qui, da noi, la notizia è stata fatta passare quasi sotto silenzio da quella stampa che, all'epoca delle sue gesta, ne osannava le coraggiose iniziative.

Ogni commento è superfluo. C'è il fondato sospetto che sono malati di protagonismo in tanti, quando proprio la loro condotta non si dimostri dominata da un pensiero arcaico ed ideologico. Perché i notai non hanno protestato ed invece i giudici ordinari lo hanno fatto? Non certo perché i notai costituiscono una corporazione potente (oggi solo quattro siedono in parlamento), ma perché sono consapevoli che i sacrifici vanno ripartiti fra tutti; del resto talune analoghe riforme (numero, accesso, aggiornamenti, codice deontologico ecc.) che hanno interessato altre categorie consimili, erano già state anticipate da tempo dai notai, e sono già state condivise dal legislatore, benché per niente scontate dalla pubblica opinione sobillata da improbabili associazioni dei consumatori e simili.

Domenico Antonio Zotta
Notaio - Presidente di Sez. Commissione Tributaria
Prov. Potenza

Lettere e contributi
potranno essere inviati
all'indirizzo mlongoni@class.it